



Frank Zappa ha scritto il «Coccodrillo giallo»

Zappa e il «Coccodrillo giallo» «Metto in musica la mia morte»

Il coccodrillo giallo: non è l'ennesima beffa di Frank Zappa ma il titolo dell'ultima opera con cui uno dei più geniali musicisti rock del nostro tempo intende uscire di scena. Sarà eseguita, come ha detto lo stesso compositore statunitense in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano austriaco *Der Standard*, a Francoforte e a Vienna in settembre e sarà lo stesso Zappa a dirigere l'Ensemble Modern, un'organico di musica d'avanguardia classica, cui collaborano anche il percussionista Triok Gurtu e il violinista e cantante Shankar.

Zappa, il cui nome è associato ancora a uno dei gruppi rock più famosi cui ha dato vita, i Mothers of Invention, ha confermato di esser ammalato di cancro e di voler dare l'addio alle scene con questa sua opera, realizzata con l'ausilio di computer come tutti i suoi lavori degli ultimi dieci anni. Il cinquantunenne musicista, chiamato due anni fa dal presidente Vaclav Havel come ambasciatore di pace in Cecoslovacchia, ha compiuto nella sua carriera un magistrale lavoro di sintesi delle varie tendenze musicali. Irreverente, trasgressivo, Zappa ha superato i codici della musica rock degli anni Settanta, esplorando nuove sonorità, lavorando sulle improvvisazioni, e approdando al jazz. Nel 1971 con il film

Un bellissimo «Giulio Cesare» firmato da Peter Stein ha aperto il cartellone di prosa del festival di Salisburgo. Uno spettacolo grandioso interpretato da grandi attori. Sono stati anche raccolti fondi per i profughi jugoslavi

Guerra, oro e potere

Con grande successo il *Giulio Cesare* di Shakespeare, per la regia di Peter Stein, ha inaugurato il cartellone della prosa del festival di Salisburgo. Uno spettacolo tutto centrato sulla lotta per il potere, il sangue e la guerra. Un forte richiamo alla terribile realtà jugoslava, come hanno ricordato gli attori alla fine della prima parte dello spettacolo, raccogliendo denaro per i profughi fra il pubblico.

MARIA GRAZIA GREGORI

SALISBURGO. Nello stesso spazio - la Feltsenreit Schule, la Cavallerizza - nel quale il grande regista Max Reinhardt, con Hugo von Hofmannsthal «inventore» del festival di Salisburgo, ottenne i suoi trionfi, anche Peter Stein, nuovo responsabile del settore prosa della manifestazione austriaca, ha colto un grandissimo successo di fronte a un pubblico internazionale che ha subissato lui e gli attori di applausi. Del resto il *Giulio Cesare* firmato da Stein ha tutto per conquistare il pubblico al di là di una storia ultraconosciuta: attori di una bravura eccezionale, grandi masse in scena, una regia puntata sulla recitazione e sull'essenzialità dell'impianto contestuale e scenico, ma non per questo priva di audacia e fortemente innovativa, nel rielaborare la tradizione. D'un colpo solo, infatti, il regista priva il suo lavoro di qualsiasi macchiniosità, di qualsiasi lenocinio persuasivo - a ragione - che solo dalla semplicità gli possa venire la capacità di penetrare dentro il cuore di questo dramma storico. E se nel *Tito Andronico*, messo in scena in Italia, la scena ferrigna a più piani gli permetteva di rendere immediatamente evidente l'immagine di una città e di un potere simile a una macchina da guerra, qui la severa e quasi classica compostezza della scena fissa - uno spazio nudo movimentato da scale contrapposte, un albero sulla sinistra, le nicchie in pietra della Cavallerizza sullo sfondo - lo spingono a fare vivere quella classicità movimentandola, costruendo a vista, semplici spazi scenici



Il regista tedesco Peter Stein ha diretto a Salisburgo «Giulio Cesare»

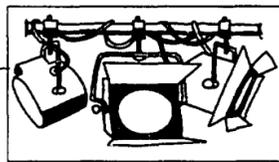
per i momenti chiave dello spettacolo. Ecco che allora un piccolo palco di legno, basterà per rappresentare i rostri sui quali salirà Marco Antonio per il suo celebre discorso sul cadavere di Cesare; poche sedie fungono da scanni per i senatori; le battaglie saranno agite solo da uomini con scudi, corazze ed elmi in un grande baluginare di spade; i prodigi terribili che segneranno la notte precedente le fatali Idi di marzo in cui avverrà l'uccisione di Cesare, saranno simboleggiati dalla pioggia incandescente ottenuta con fuochi artificiali; lo spettro di Cesare apparirà all'improvviso, minaccioso, da una botola nel pavimento su di un congegno invisibile che lo porta in alto fra un gran flutter di veli bianchi; della terra sparsa sulle scalinate basterà per rappresentare il campo di battaglia di Filippi.

Ci si rende così conto che il filo rosso che può guidarci dentro il *Giulio Cesare* secondo Peter Stein, dentro l'uccisione sacrificale, in nome della libertà della repubblica, di un uomo sospettato di volersi fare tiranno, è proprio lo scatenamento della teatralità ottenuta attraverso il movimento delle masse, la recitazione e il corpo degli attori. Basta vedere come è risolta la prima apparizione di Cesare fra la gente, quella che mette in moto la congiuntura: irrompono i popolani dalle aperture laterali e dall'alto delle logge, pronti a gridare il loro entusiasmo, in un turbinio istintuale che li rende simili a tifosi che applaudono all'entrata nello stadio dei loro eroi, atleti di uno sport che ha come ricompensa il potere. Per questo Marco Antonio con il corpo dipinto, vestito da selvaggio è simile a un pugile che scaldi i muscoli, e rappresenta lo scatenamento irrefrenabile degli istinti. Quegli stessi istinti che spingeranno i congiurati a lardarsi le mani nel sangue di Cesare e il popolo a straziare il corpo del poeta Cinna che ha il solo torto di chiamarsi come un congiurato, con il sangue che sprizza a fiotti fin alla prima fila di poltrone.

Ma se anche in omaggio all'espressionismo e ai primi Brecht messi in scena agli inizi della carriera, le scene di massa in questo spettacolo di Stein sono fra le più perfette e, soprattutto, fra le più necessarie che ci sia stato dato di vedere, in questa storia esemplare di Shakespeare

derivò dalle *Vite* di Plutarco mediate da North, uno dei cardini sta nel modo di rappresentare i personaggi, nella loro diversificazione psicologica; ed è qui che il regista ha lavorato molto in profondità. Così il Bruto di Thomas Holtzmann è esemplare nella amletica incertezza dell'aristocratico che rifugge dalla volgarità delle masse, nell'angoscia di una scelta. A lui, portando alle esterne conseguenze il testo, il regista regala addirittura una quasi storia d'amore con Lucilio, al quale spetterà il compito di ucciderlo. Marco Antonio (Ger Voos) ha la duplicità, il carisma, l'esuberanza dal capo capace di farsi amare, mentre Cesare ha la maestà di un grande vecchio come Martin Benrath e Hans Michael Rehberg rende bene la cocciutaggine di Cassio.

SPOT



PISCICELLI E GIL AL FESTIVAL DI LOCARNO. *Rosa Nera* di Margarita Gil e *Baby Gang* di Salvatore Piscicelli sono, in ordine di tempo, gli ultimi film inseriti nel programma del Festival di Locarno dove verranno proiettati in prima mondiale. Intanto, è ancora polemica fra il direttore del Festival di Venezia, Gillo Pontecorvo, e quello di Locarno, Marco Müller sul futuro dei film una volta usciti dalle rassegne cinematografiche.

A TAORMINA LA FESTA DEL TEATRO. Nonna edizione per la festa del Teatro di Taormina in programma il 1° e il 2 agosto. Dopo la cerimonia d'apertura, sarà la volta della *Festa dello Spettacolo* presentata da Pippo Baudo. Alla serata, trasmessa in diretta tv da Raiuno domenica 2 agosto, parteciperanno interpreti, registi, autori, imprenditori del mondo della prosa insieme ad artisti del cinema, della musica, della danza. Molti i premi, fra cui il «Taormina Arte» per le novità italiane.

È MORTA LA CANTANTE BLUES MARY WELLS. Mary Wells, una delle voci rhythm&blues più originali della famosa casa discografica Motown, è deceduta domenica in un ospedale di Los Angeles per un cancro alla laringe. Aveva 49 anni. La Wells incise il suo singolo di maggior successo *My Guy* nel '64 e, dopo essere rimasta ai vertici delle classifiche internazionali, andò in Gran Bretagna, prima artista della Motown ad attraversare l'Oceano, per partecipare ad una tournée dei Beatles.

RAI NELLA PAY TV? PDS CONTRARIO. «Qualche organo di stampa ha ventilato l'ipotesi di un accordo tra la Rai e la Fininvest per gestire una delle attuali reti Telepiù. Oltre che essere un'iniziativa fuorilegge, una cosa simile avrebbe lo spirito della "pax televisiva" che ormai è morta e sepolta per ammissione dei suoi stessi potenziali contraenti. Lo ha dichiarato Vincenzo Viti, responsabile informazione e mass media del Pds aggiungendo che «È ora che il governo chiarisca seriamente le sue intenzioni sul problema delle concessioni radiotelevisive». Dello stesso parere anche Enrico Menduni (Pds) e Marco Follini (Dc) consiglieri di amministrazione Rai. «Mi pare - ha dichiarato Follini riferendosi alle notizie circolate nei giorni scorsi - si possa escludere l'ingresso della Rai nella pay-tv berlusconiana».

TEATRO RAGAZZI A PORTO S. ELPIDIO. Ultimi appuntamenti per il Festival del Teatro dei ragazzi di Porto S. Elpidio e di S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno). Oggi alle 18, alla Pineta Nord di Porto S. Elpidio *Fagioli e la scoperta della Merica*, alle 21.30 *La scimmia pentita di Chao Cheng*. Domani alla stessa ora *Jonathan il marinaio*, alle 21.30 *L'oceano ignoto*. Giovedì *Riabe marchigiane e Annabella addormentata nel bosco*, A.S. Elpidio a mare, oggi alle 21.30 *Gli occhi della notte* domani *Dob Chisciotte della Bassa*.

DECEDEVA L'ATTRICE GRECA JENNY KAREZI. È morta questa mattina, all'età di 56 anni, la celebre attrice greca di prosa Jenny Karezi. Diplomata alla scuola d'Arte drammatica del Teatro Nazionale, la Karezi ha interpretato numerosi ruoli importanti in film ed opere teatrali. Negli ultimi anni l'attrice recitava prevalentemente nella compagnia di cui era direttrice.

FRANCO FRANCHI COLTO DA MALORE. Franco Franchi è stato ricoverato oggi all'ospedale San Paolo di Napoli in seguito ad un malore che lo ha colpito nel primo pomeriggio di ieri mentre era impegnato nelle prove della registrazione del programma *Amaspettacolo*. La diagnosi ufficiale parla di coliche addominali. Per il momento l'attore è sotto osservazione e la decisione di una eventuale degenza è rinviata al risultato di ulteriori analisi che stabiliranno le sue condizioni.

ANTOLOGIA DI SUCCESSI PER I NOMADI. I Nomadi, popolare gruppo degli anni sessanta, festeggiano il trentennale della carriera con un'antologia dei loro successi «rimasterizzati» e pubblicati dalla Cgd. Nell'album compaiono alcune delle hit mitiche della band: dall'insuperabile e attualissima *ITDio* è morto (inizialmente censurata dalla Rai, divenuta in seguito un brano «obbligato» nelle messe beat degli anni settanta) a *Noi non ci saremo, a Come potete giudicar*, l'inno beat per eccellenza fino alla più recente *Ma noi no*.

(Toni De Pascale)

Praga Europa musica: a settembre E dai Carpazi risuonò Mozart

MARCO SPADA

ROMA. Si dice *Hudba* ed in ceco significa *musica*. È una parola che dovrà presto entrare nel vocabolario corrente ora che Praga è rientrata in Europa e attraverso la cultura intende svolgere un ruolo di primo piano. Al di là delle imminenti divisioni etniche e delle rivendicate pluralità culturali. Per questo, il prossimo festival *Praga Europa Musica* estenderà il suo fitto programma, tra il 10 e il 27 settembre, anche oltre i Carpazi, vicino Bratislava. Sulla scorta del *Festival Mozart-Praga* del 1991, che concludeva le manifestazioni per il bicentenario, questo è il primo passo per esaltare i nostri secolari legami con quella zona d'Europa. La novità però, illustrata nella conferenza stampa di presentazione dal direttore artistico Italo Gomez, sta nel fatto che quest'anno i cecchi saranno gli assoluti padroni di casa, assumendo anche l'organizzazione tecnica, dal ministero della Cultura, all'Università, ai teatri. L'Italia, i ministeri competenti e il Comitato Italiano di Musica (Cidim-Cim Unesco) coordineranno la partecipazione artistica e le molte adesioni al sostegno economico del Consiglio d'Europa, di Francia e Austria, delle regioni Marche e Lombardia.

Mozart sarà ancora assai presente: si daranno *Don Giovanni*, *Il ratto del serraglio*, il *Requiem* (nella versione epurata dagli interventi dell'allievo Sussmayr) ed anche la *Messa dell'Incoronazione* durante il rito officiato dal cardinale König nella chiesa di Santa Maria a Strahov. Ma le novità si chiamano Rossini e Monteverdi, i

grandi celebrati del momento. Una serata di musiche rossiniane e fuochi d'artificio inaugurerà il Festival il 10 settembre presso il Castello. Seguiranno un'*Italiana in Algeri* prodotta e diretta da Stato di Praga, *Le sonate a quattro* con l'Orchestra Stradivari di Milano, i *Peccati di vecchiaia* con Cecilia Gasdia e Michele Campanella e, al Narodni Divadlo, quattro l'arve veneziane di Rossini (*Cambiale di matrimonio*, *Signor Bruschini*, *L'occasione fa il ladro* e *Scala di seta*) coprodotte con lo Sferisterio di Macerata.

Madrigali sacri e profani saranno invece affidati a due specialisti monteverdiani come Claudio Gallico e Alan Curtis coi rispettivi complessi, legando Praga al nome del compositore di Cremona e al progetto *Europa per Monteverdi* dal '93-'94, cui parteciperanno molte nazioni dell'Est. La musica contemporanea italiana e ceca, con molte prime assolute, sarà curata da *Settembre Musica* di Torino. Ma si annuncia eclatante, dopo gli espropri del passato regime, il ritorno in molte chiese di Praga, di fresco restaurate, all'esecuzione del canto gregoriano durante i riti religiosi. Il pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma curerà l'esecuzione di una sacra rappresentazione con testi medievali plurilingue del XI e XII secolo e dei *Vespri ambrosiani*, radicati nella storia boema medievale. Alle due del mattino del 16 settembre, francescani conventuali e i novizi terranno il *Mattutino di San Francesco*.



ItaliaRadio

Ogni giorno dal 27 luglio al 2 agosto alle 12.45; 15.45 e 17.45 giocate con

ITALIA RADIO & DEL AMITRI

In palio ci sono Dischi CD e CD single dei DEL AMITRI più un premio finale

Prenotati per giocare allo 06/6791412



DEL AMITRI "CHANGE EVERYTHING"
Il sound dell'estate '92

GITTA' DEL MARE

Hotel Villaggio CITTÀ DEL MARE S.p.A. - 90049 TERRASINI (PA) Italy - S.S. 113 km. 301,100
Direzione Uffici - Tel. (091) 8687111 Telex 910169 - FAX 8687666

ESTATE '92

VOLAGRATIS A CITTÀ DEL MARE

“LA SICILIA DIETRO L'ANGOLO”

in collaborazione con TOBOGGAN CLUB VIAGGI

CITTÀ DEL MARE regala il trasporto aereo ai clienti che soggiorneranno per almeno due settimane in pensione completa dal 12 luglio al 6 settembre (ultimo rientro).

La combinazione di soggiorno e viaggio gratuito è valida se:

- le partenze decorrono di sabato o domenica
- gli aeroporti di provenienza sono: Genova, Torino, Verona, Bologna, Milano, Firenze, Pisa o Roma (voli di linea Ati e Meridiana)
- le prenotazioni provengono dalle regioni dell'aeroporto di provenienza oltre a Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise

Godere dei vantaggi di «Volagratis a Città del Mare» è facile: contattare il booking del nostro agente generale per l'Italia TOBOGGAN CLUB VIAGGI:

- Sede tel. 091/8684200 fax 091/8682398
- Roma tel. 06/4882762 fax 06/4740358
- Milano tel. 02/59902388 fax 06/59902288

che provvederà alla prenotazione alberghiera, del volo e dei trasferimenti da e per l'aeroporto.

TOBOGGAN CLUB

Sede e Direzione
90049 TERRASINI (PA)
C.so V. Emanuele, 359
Tel. (091) 8684200 pbx
Telex 910622
Fax (091) 8682398

Ufficio Promozione
00185 ROMA
Piazza dell'Esquilino, 7/1
Tel. (06) 4882762 -
4883042
Fax (06) 4740358

Ufficio Promozione
20135 MILANO
Via Friuli, 16
Tel. (02) 59902288 - 59902388
Fax (02) 59902288